

# L'Italia degli onesti. Senza decreto

**RUGGIERO****Un ritardo di 24 ore**

Sono un libero professionista. Ho una segretaria in studio. Circa 1 anno fa ho ritardato di 24 ore (dico 24 ore) il pagamento dei contributi, che peraltro pago regolarmente tutti i mesi, dopo qualche mese mi è arrivata una multa da pagare pari ad un terzo della somma che io ho regolarmente versato con 24 di ritardo (contributi 500 euro, multa 160 euro). R risposta del direttore della agenzia delle entrate della mia città: IL SISTEMA INFORMATICO è PROGRAMMATO COSÌ.

**GUIDO PERAZZI****Fate conoscere la legge 400 dell'88**

Cara Concita, fate conoscere a qualcuno del governo e alla maggioranza politica al potere, la legge che fa DIVIETO di fare DECRETI sulla legge ELETTORALE. ecco la legge da fare conoscere, A CHI l'ha VIOLATA: La legge 400 dell'88 regola la decretazione d'urgenza. L'articolo 15, al comma 2, fa DIVIETO di usare il decreto «in materia ELETTORALE». C'è STATA INNANZITUTTO la VIOLAZIONE di QUESTA norma, dettata NON per capriccio, ma per ragioni sostanziali: la materia elettorale è DELICATISSIMA, è la più refrattaria agli interventi d'urgenza e, soprattutto, NON è MATERIA DEL GOVERNO in carica, cioè del primo potenziale interessato a modificarla a SUO vantaggio.

**PAOLA CIANCHELLI****Quando per un «sub» non potevo vendere la casa**

Colgo molto volentieri l'occasione per raccontare ciò che mi è capitato qualche anno fa nella compravendita di un appartamento. Misi in vendita un appartamento di «mia proprietà», a Roma, e trovai un compratore. Il suo notaio, giustamente scrupoloso, scoprì che nel mio atto di acquisto il precedente notaio aveva trascritto un numero di subalterno sbagliato, derivandone un pasticcio tremendo, secondo il quale io in realtà ero proprietaria di un altro appartamento, come del mio lo era un al-

Piccoli scontri quotidiani con la burocrazia  
Le mail al nostro sito: i cittadini con pazienza rispettano la legge



Piccoletta di Beatrice Alemagna

tro. Insomma, uno scambio incosapevole di case. Con questo stato di cose non era possibile per me vendere la casa, fin quando al catasto non fosse uscito il subalterno giusto. E come? Rettificando tutti i passaggi di proprietà che avevano inte-

ressato quella casa negli ultimi venti anni. Andai dal notaio che aveva fatto il pasticcio, sentendomi dire: «Il notaio quando stipula l'atto non ha responsabilità perchè legge tutto davanti alle parti e ai testimoni. Mi dispiace». Ecco, in quel momento mi sono sentita davvero sola davanti alla legge. Comunque, con tanta pazienza, ho rintracciato tutti i compratori e venditori che avevano acquistato e venduto quella casa negli ultimi venti anni (eredi, rappresentanti di fondazioni religiose, privati, c'era di tutto), ho usato tutti i modi che avevo per convincerli che mi sarei fatta totalmente carico delle spese notarili (altrimenti non sarebbe venuto nessuno), e sono riuscita a metterli tutti insieme intorno

ad un tavolo con un notaio. Qualche milione in più (c'era la lira), tra parcella del notaio e imposte, e quel subalterno è tornato alla sua posizione originaria. Sono riuscita a vendere questa benedetta casa. Per inciliare la torta, andando ad estinguere il mutuo che avevo preso per l'acquisto di quella stessa casa con un assegno circolare (il ricavato della vendita), mi sono sentita dire dall'impiegato allo sportello che la contabile di versamento di quell'assegno avrei potuto ritirarla dopo una settimana. Era un assegno di cento milioni di lire, ed il pensiero di uscire di lì senza niente non mi faceva stare per niente tranquilla. Ma non c'è stato verso, in quella banca funzionava così: «È il nostro modo di tutelarci in caso di furto o rapina dei furgoni portavalori, se il suo assegno venisse rubato noi cosa faremmo?». Allucinata uscii da quella banca, giurando a me stessa che, finito tutto, non mi avrebbero visto più. La settimana dopo andai a ritirare questa benedetta ricevuta, passando di stanza in stanza. Con il fiato sospeso arrivai dal funzionario "giusto" (certo che per il rilascio di una contabile che attesta un versamento occorre una funzione particolare...) il quale mentre la preparava tentò di vendermi un'automobile. In quel momento mi sono sentita vincente e perdente nello stesso tempo. Vincente perchè ero riuscita a risolvere un problema burocraticamente complesso da sola, problema per me molto serio. Perdente perchè la lobby dei notai e quella delle banche avevano di nuovo schiacciato una persona qualunque. Grazie dell'opportunità che mi avete dato, uno sfogo, anche dopo anni, fa sempre bene.

**ROSSANA BASSI****L'Ici pagata al Comune sbagliato**

Ho pagato l'ici per distrazione (riempiendo un bollettino di CC premarcato) al comune di Roma e non a quello di residenza. Me ne sono accorta quando è arrivata la cartella del mancato pagamento nel comune giusto, quindi agli sgoccioli dei 5 anni. Ho dovuto ripagare a quello di residenza, subito e con more inaudite, e naturalmente incombeva la prescrizione per chiedere un rimborso a Roma, che cmq non è mai arrivato...

**BONANNI, CISL****Pessimi esempi**

La «classe dirigente tutta» non ha dato il buon esempio nella storia delle liste elettorali per le Regionali. Lo sostiene Raffaele Bonanni.